

SERIE D Mister Lucchetti traccia lo stato dell'arte reparto per reparto. Confermato l'assetto 4-2-3-1

Verolese, ultimi ritocchi per la matricola

Difesa rivisitata e centrocampo rafforzato con Piovani. Attacco: caccia a un «classe '89»

Massimo Cornacchiari
VEROLANUOVA

«L'obiettivo della squadra è di ottenere una salvezza tranquilla». È chiaro Roberto Antonini, il presidente della Verolese che nel prossimo campionato, per la prima volta, affronterà la serie D.

«Siamo una neopromossa ed abbiamo ben presente le difficoltà che comporta l'affrontare una categoria nuova e difficile come la serie D. Abbiamo fatto investimenti mirati per conseguire questo traguardo, e confidiamo che la nuova sfida sia alla nostra portata».

Sul piano tecnico entra nei dettagli il confermato mister-promozione, Maurizio Lucchetti che guiderà il biancoazzurri nella nuova esperienza, e che offre una disamina reparto per reparto.

DIFESA. Il ruolo di portiere per adesso è in ballottaggio tra Gatta, proveniente dal Chiari e Paletti, reduce da una buona stagione lo scorso anno, ma in prediletto di cessione se arrivasse il tanto cercato estremo difensore giovane. Per il resto questo è il reparto che sarà interessato dalle maggiori modifiche rispetto all'assetto proposto nel corso del torneo dominato lo scorso anno.

«La partenza di Cocca, destinazione Palazzolo, è stata ben compensata dagli arrivi di Pelati e Poletti, entrambi elementi di sicura esperienza anche in categorie superiori - spiega il mister -. Dispiace, sia sul piano tecnico che su quello umano che Lukanov, divenuto tra l'altro idolo della tifoseria, sia stato messo sul mercato. Ma queste sono le regole del calcio e bisogna accettarle. Per quanto mi riguarda il reparto è a posto. A destra Marchesini, new entry dal Pergocrema, centrali Poletti e Pelati e a sinistra Piacentini». Di rincalzo, e pronti a dare il proprio contributo, i confermati Carresi e Priori con i nuovi arrivi Mazza, Bellini Gusberti e Gandaglia, questi ultimi riscattati da Montichiari.

CENTROCAMPO. La partenza di Galeazzi, uno dei pilastri della promozione dello scorso anno, è



Mister Lucchetti durante gli «in-D-mentibili» festeggiamenti per la promozione

stata ben compensata con l'arrivo di Piovani. «Visto il patrimonio tecnico che avrò a disposizione - spiega Lucchetti - riproporremo lo schema che bene ha funzionato lo scorso anno». Un 4-2-3-1 che, in fase di possesso palla, sposterà la filosofia offensiva del tecnico trasformandosi in un 4-2-4.

«Vista la categoria diversa ed impegnativa, dovremo sfruttare al meglio il notevole bagaglio di esperienza dei giocatori a disposizione, soprattutto nella zona nevralgica del campo, per la chiusura degli spazi». Chiaro il perno Piovani-Vaccari, in sede centrale, a cui si affiancheranno a destra Gerri, e a sinistra Morris Geroldi. Notevoli le possibilità di variabili che consentono le «secondo linee», che daranno all'allenatore la possibilità di interpretare le singole gare ed avere soluzioni differenziate in base alle esigenze che si presenteranno volta per volta.

ATTACCO. Confermatissima la coppia vincente dell'anno scorso, Bojanic-Parente, con Voltolini primo rinforzo di lusso. Salutato Prandi che si è accasato a Castiglione, la società bassaiola è ora alla ricerca di un attaccante classe '89, che consenta di sfruttare al meglio la regola sui giovani ed utilizzare gli atleti di esperienza nella delicata fase di impostazione della manovra.

«Intanto ci siamo assicurati Negrello, di proprietà del Montichiari che lo scorso anno ha ben figurato con la primavera del Piacenza» afferma Lucchetti. Dovrebbe arrivare la pedina richiesta questa potrebbe essere utilizzata per fare coppia in avanti con i due bomber della passata stagione».

Il cantiere si sta quindi chiudendo e la società sta operando per mettere a disposizione del tecnico tutti i petali della rosa. Il 24 luglio, data fissata per il ritiro, si avvicina rapidamente, e per quella data si conta di aver chiuso ogni trattativa.

IL NUOVO ACQUISTO PIOVANI

«Società seria, nuovi stimoli»

VEROLANUOVA - Il pezzo da «90» del mercato della Verolese è senza dubbio Gianpietro Piovani, con i suoi 40 anni e ancora tanta voglia di giocare, nonostante la lunga carriera nei professionisti che lo ha visto vestire, tra le altre, le maglie di Brescia, Cagliari e, soprattutto Piacenza.

Undici le stagioni con i biancorossi emiliani condite dalla promozione in serie A al termine del campionato '94-'95, e poi dalla presenza ininterrotta nella massima serie dal 1995 al 2000. Uscito dalla ribalta del calcio nazionale, Piovani ha continuato la sua missione di vincente sui terreni del calcio professionistico nelle serie minori. In particolare, nelle ultime tre stagioni ha conquistato la C2 con l'Ivrea (finale play off contro il Carpenedolo) e con il Rodengo, squadra con la quale lo scorso anno ha sfiorato la C1. «In Franciacorta mi sono trovato benissimo e ho trascorso due anni stupendi. Devo solo ringraziare tutti per la bella esperienza che mi hanno consentito di vivere». Come mai allora la scelta di cambiare casacca? «Quando si arriva alla mia età, in un mondo come quello del calcio, è indispensabile avere nuovi stimoli. Sono fondamentali. Forse questa è la differenza della mia generazione rispetto ai giovani di oggi. A volte li vedo senza motivazioni e questo è il motivo per cui pochi rie-



Piovani, tra i nuovi arrivi importanti della Verolese

scono ad emergere. Per quanto mi riguarda ho deciso di rimettermi in discussione affrontando questa nuova esperienza in una categoria che ho già frequentato nell'anno buio del Chiari e due anni fa proprio con il Rodengo».

Come mai proprio Verolanuova? «Ho un ottimo rapporto con il presidente e lo staff tecnico della società. Mi hanno cercato e questo non ha fatto altro che contribuire ad aumentare il carico di motivazioni che mi ha spinto a continuare a giocare in una società che mi ha proposto un progetto serio». E rispetto a questo il neoacquisto ha le idee molto chiare. «Innanzitutto tutto abbiamo un ottimo tec-

nico. Quello appena passato è stato un anno fantastico, forse irripetibile, ma io credo che abbiamo tutte le carte in regola per far bene anche in D».

Un campionato difficile, soprattutto per una matricola. «L'obiettivo di quest'anno è quello di centrare una salvezza tranquilla, senza assilli o patemi. Poi se arriverà qualcosa di più, meglio». E il futuro di Piovani cosa prevede? «A fine stagione, come al solito, tratterò i miei bilanci. Sono alcuni anni che dico «questo è l'ultimo». Di sicuro mi piacerebbe restare nel mondo del calcio. Ma adesso sono discorsi prematuri. In questo momento ho solo tanta voglia di ricominciare a giocare». (m. corn.)

MERCATO AGLI SGOCCIOLI

Gran via vai di arrivi e partenze Tra i pali resta il punto interrogativo

VEROLANUOVA - Mancano solo i dettagli per completare la campagna trasferimenti con cui è stata costruita la Verolese che affronterà il prossimo campionato di serie D.

Cominciamo dalla voce partenze. Al Palazzolo sono finiti due dei protagonisti dello stupendo campionato di Eccellenza: il difensore Cocca e il portiere Foresti. Due anche le pedine che si sono avviate verso Castiglione: l'attaccante Prandi e il centrocampista Galeazzi. Pedretti, altro difensore, è ora invece dell'AsolaCasaloldo. Per fine prestito sono rientrati alle proprie sedi il difensore Carè (Lumezzane), il portiere Foresti (Cremonese) e il centrocampista Marcello Prandelli (Rodengo). Quasi sicuro partenze la colonna difensiva Lukanov, che ha richieste da Castiglione e da una società bergamasca. Ancora in rosa per ora il portiere Paletti, tenuto in stand by dalla difficoltà della ricerca di un estremo difensore giovane.

Sull'altro versante sono molti i volti nuovi che vestiranno la casacca biancoazzurra. Dal Rodengo, re-

duci dello stupendo campionato dei franciacortini, sono arrivati Gianpietro Piovani e il difensore centrale Pelati. Sempre per il pacchetto arretrato, quello che ha subito il maggior numero di modifiche, è stato ingaggiato Poletti, proveniente dalla Colonese con passato in D a Rodengo e Darfo, e il portiere Gatta, scuola Atalanta, lo scorso anno titolare a Chiari. A completare la rosa difensiva Marchesini, dal Pergocrema, Mazza proveniente dal Casalbuttano, e tre giovani riscattati dal Montichiari: Bellini, Gusberti e Gandaglia. Per l'attacco confermato l'arrivo di Negrello che lo scorso anno ha giocato nella primavera del Piacenza.

Gli ultimi innesti saranno mirati a un portiere ed un attaccante. Ricerca che è diventata più problematica dopo che sono sfumate le trattative per Cattabiani e Quaini estremi difensori classe '90, e si è aggrovigliata quella per Zini, attaccante classe '88, il cui cartellino è della Cremonese che, pare, lo voglia inserire nella rosa della prima squadra del prossimo campionato. (m.c.)

Per la porta il favorito è ora Rolli, mentre si allunga la lista degli arrivi. Lascia Savoia

Salò, stretta finale per la rosa

Chiara Campagnola
SALÒ

Settimana di stallo a Salò, con tutta probabilità quella che anticipa l'ultima mossa destinata a chiudere definitivamente il discorso mercato. La società gardesana sta infatti pazientemente ancora per accaparrarsi quel tornante che manca nella rosa a disposizione di mister Francesco Zanoncelli. La dirigenza benacense attende a giorni almeno un paio di risposte, tutte provenienti dalle ex C1 e C2 (ora rispettivamente Prima e Seconda Divisione): le ultime dicono che forse già stasera il dg Eugenio Olli potrebbe chiudere con una pedina di «esperienza».

La scorsa settimana si era molto parlato di un possibile approdo del 28enne Alessandro Moras (Itala San Marco), trattativa però saltata. Il giocatore ha preferito tentare l'avventura in Seconda, conquistata lo scorso anno con la vittoria del girone e la conseguente promozione. Non arriverà sul Garda nemmeno il compagno Enrico Tardivo.

Si è vociferato allora che dal Lumezzane potesse arrivare un pariuolo, ma



Il mister salodiano, Francesco Zanoncelli

sembra che la dirigenza abbia preferito rinviare la trattativa continuando a mantenere i contatti già precedentemente instaurati.

In porta la situazione non è certo diversa, dato che fino ad oggi nessun elemento ha soddisfatto le aspettative della società di Aldo Ebenestelli, che pareva aver puntato su Stefano Portesi, classe '90, che nella stagione appena terminata vestiva la maglia della Castella-

na. Sembra però che il possibile rientro del presidente Bombieri abbia fermato qualsiasi trattativa. Così si riaffaccia tra i papabili Rolli, già cercato dalla società gardesana la scorsa stagione: l'atleta delle giovanili del Modena sarebbe anzi ora il favorito.

Nel frattempo, qualche giorno fa è diventato biancoblu Adamo Dosso, centrocampista classe '90, che giunge dalla Berretti del Brescia. La scorsa settimana inoltre è stata quella decisiva per sistemare la difesa: sono infatti giunti sul Benaco Paolo Macchia (Rovigo) e Luca Ruopolo (Castellana) che si sono aggiunti alla gradita conferma di Paolo Ferretti, che dunque inizierà a fine agosto la sua quinta stagione con la maglia del Salò.

La lista degli arrivi si è poi allungata con il giovanissimo Picardi (Berretti Brescia), i centrocampisti Guardigli (Crociani) e Fanoni (Berretti Brescia) e gli attaccanti Rossi (Itala San Marco) e Paghera (Primavera Brescia).

Hanno lasciato invece Salò, nell'ordine, Menegon, Boldrini, Martinazzoli, Pasi-nelli, Pedrocca, Caricato, Petrone, Leoni e Tognassi. Già pronto con le valigie, destinazione Rodengo, anche Andrea Savoia.

I tasselli mancanti al mosaico lonatese serviranno a rimpolpare difesa e centrocampo

Feralpi, quattro giovani cercansi



Il presidente della Feralpi Ezio Baccoli

Bruno Forza
LONATO

Il volto della Feralpi Lonato 2008/2009 ha contorni sempre più nitidi e definiti, ma la campagna acquisti non è ancora finita.

«Sì, qualche ritocco ci sarà - conferma Ezio Baccoli - stiamo per chiudere alcune operazioni sulle quali lavoriamo da tempo. Si tratta per lo più di giovani». Saranno quattro, con ogni probabilità, le nuove pedine che andranno ad infoltire i reparti più «scarni» numericamente: difesa e centrocampo.

Intanto la data della presentazione (23 luglio) si avvicina. Un voto alla campagna acquisti? «Meglio che siano gli esterni e i giornalisti a giudicare. Noi aspettiamo il giudizio del campo che ci dirà se abbiamo lavorato bene».

Il ritorno in serie D dopo 25 anni ha fatto maturare tutto l'ambiente: «Quello passato è stato come il primo anno di scuola. Ci ha insegnato quanto è difficile questa categoria, dove non bisogna sottovalutare nessuno e non mollare mai. Abbiamo commesso qualche

errore ma ogni merito e demerito va sempre diviso tra dirigenza, allenatore e squadra. L'esperienza, comunque, insegna».

Tornando alla stagione che verrà, Baccoli resta con i piedi ben piantati a terra, forse troppo: «L'obiettivo deve essere fare meglio dell'anno scorso evitando le sofferenze di fine stagione». Un'occhiata alle rivali bresciane? «Darfo e Salò si sono rinforzate bene. L'unica squadra un po' ferma è il Montichiari perché credo aspiri ancora alla promozione. Consigli alla Verolese? Nessuno, hanno dirigenti e giocatori che conoscono la categoria. Possono fare bene».

Lonato, intanto, continua ad attendere il suo stadio: «Finalmente il Comune ha acquisito l'area per costruire l'impianto. Resta da vedere quanto tempo ci vorrà per il passo successivo. Il progetto c'è, e include un campo da rugby, un campo a sette, piscine, campi da tennis e aree verdi per bimbi e anziani. Non sarà una cattedrale fine a se stessa...». Intanto la Feralpi giocherà ancora a Desenzano nell'attesa di poter usufruire dello scenario che merita in casa propria.

TRATTATIVE SOTTO SILENZIO A DIECI GIORNI DALLA PRESENTAZIONE

Montichiari, ore cruciali per chi mira alla C2

Venerdì 18 luglio alle 12, al ristorante «Corte Francesco» di Montichiari, verrà presentata ufficialmente la nuova formazione rossoblu allenata dal riconfermato Flavio Destro.

Mancano quindi pochi giorni, eppure sembra che la dirigenza montecolarese si stia muovendo con assoluta precisione. Idee chiare per ripartire in serie D riducendo il più possibile i margini di errore, perché l'obiettivo della C2 è già stato annunciato senza mezzi termini dal presidente Maurizio Soloni, sebbene il direttore generale Stefano Bonometti mantenga il massimo riserbo per quanto riguarda le operazioni di mercato in entrata e in uscita.

Intanto diciamo subito che l'attaccante Florian, di proprietà del Treviso, tornerà in terra veneta per poi essere girato (quasi sicuramente in prestito) a qualche altra società. Mentre un giovane molto promettente della «Juniores Nazionale», cresciuto calcisticamente a Montichiari, Andrea Pozzali, classe '90, esterno destro basso, è



L'allenatore montecolarese Destro

vicinissimo al Suzzara, voluto fortissimamente dal presidente mantovano Luca Rossi. Ma i colpi di scena potrebbero non finire: come già annunciato, il Rodengo Saiano sta trattando con la dirigenza montecolarese per l'acquisto di Selvatico e, soprattutto, di Barca, grazie ad una

serie di stretti contatti già avviati nei giorni scorsi.

Bocche cucite pure sugli eventuali arrivi, anche se già nelle prossime 48 ore, alcune trattative in corso dovrebbero ufficialmente sbloccarsi. Al Montichiari serve una punta (al posto di Florian) e un centrocampista di qualità (a sostituire Lewandowski).

Per il resto, ci sono altri giovani del vivaio rossoblu che scalpitano, anche se non sembra così scontato l'utilizzo di questi atleti dall'allenatore Flavio Destro, che non li ha allenati personalmente, e quindi non li conosce a fondo.

Tutto l'asse portante (e centrale) del gruppo, è stato confermato, dal portiere De La Fuente, al difensore Caruso (molto richiesto), dai centrocampisti Sbaccanti e Selvatico - che tuttavia Destro utilizzerà volentieri anche nel 2008/09 - sino al bomber Ferrari. Il capocannoniere del girone D, nonostante le pressanti richieste, dovrebbe rimanere, mentre per gli esterni Filosi e Amadio si deciderà all'ultimo, in base anche ai movimenti in entrata. Andrea Croxatto

Parla il presidente Bandini, soddisfatto per la formazione e ottimista per il campionato alle porte

Darfo: obiettivo play off, puntando oltre

Giorgio Fontana
DARFO BOARIO

Tutto è pronto al Darfo Boario per l'inizio della prossima stagione, inizio fissato per il 21 di questo mese, e i giochi di mercato sono ormai fatti. Così dopo aver sentito nelle scorse settimane il parere di allenatore e direttore sportivo, diamo ora la voce al massimo esponente della società: il presidente Ennio Bandini, che non lancia proclami, ma che parimenti non nasconde una grande fiducia.

Presidente è soddisfatto della formazione che i suoi uomini di mercato hanno allestito? «Decisamente sì. La squadra è stata potenziata con acquisti mirati in tutti i settori e sono state colmate le piccole lacune emerse lo scorso anno. In mezzo al campo l'arrivo di Shana e Cavalli garantisce un alto tasso di qualità e lo stesso si può dire per l'attacco dove la coppia formata da Rossetti Lenzoni è in grado di offrire un ottimo rendimento».



Il presidente Ennio Bandini, a sinistra, con il vice Augusto Maffi

In difesa però è partito Poma... «Ed è arrivato Chianello e la qualità resta garantita. A questo si aggiunge che abbiamo in organico parecchi giovani di sicuro valore e si capirà come si possa veramente essere soddisfatti della formazione che affronterà il prossimo campionato. Si tratta di una squadra quadrata, che non mi

pare abbia qualche "buco" nello schieramento».

Una squadra che può arrivare a...? «Credo che l'obiettivo minimo sia la conquista di un posto nei play off - quel posto che abbiamo fallito per un'inezia al termine dello scorso campionato - ma che dovrebbe essere in grado di porsi anche obiettivi più ambiziosi».

Come vanno le cose e che risposta vi aspettate per quanto riguarda il pubblico? «Il nostro pubblico, ultras in primis, ci ha sempre seguito con entusiasmo e le cose andranno certamente così anche nel prossimo campionato. Poi è chiaro che il numero degli spettatori dipenderà anche dai risultati che la squadra sarà in grado di ottenere».

Insomma non teme che si ripeta quel sia pur lieve distacco che si è registrato in alcune occasioni nel corso dello scorso campionato? «Ricordiamo che l'anno scorso si era partiti con determinate ambizioni, naufragate dopo le prime negative prestazioni e a quel punto un calo d'affluenza era naturale, ma poi quando è arrivata la ripresa, la gente, che pure non ci aveva assolutamente abbandonato, è tornata numerosa a sostenerci. La caratura della squadra e gli obiettivi che siamo proposti per il prossimo campionato ci garantiranno un sostegno costante dei nostri tifosi».